Anno X. Lunedì, 3 Agosto 1857 N. 211

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 43	» 23	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 2 AGOSTO

DOTTRINA E LOGICA DELLE SETTE.

In Francia ai tempi della ristaurazione sorgeva un'eletta schiera di giovani insegnanti, che pieni d'ingegno ed ardore ponevansi alla testa delle aspirazioni liberali, indirizzando i tempi al progresso e alla libertà. Le loro lotte politiche furono coronate di successo, e quando un governo cieco e retrogrado credeva di aver in mano sicura la vittoria, esso cadeva sotto i colpi del popolo irritato. I professori, divenuti uomini politici, erano chiamati dalla loro provenienza dottrinarii, e un tempo la Francia li considerava come i suoi migliori statisti. Ma quando essi invecchiando o troppo tenaci del potere si trasformarono in partito di resistenza, il nome dottrinario perdette il buon significato e venne ad indicare uomini che dirigevano la cosa pubblica non secondo le circostanze e le esigenze dei tempi, ma dietro sistemi preconcetti e speciose teorie di stato, combinate solo a produrre l'immobilità, nullamente a progredire. La solenne disfatta toccata nel 1848 a questo partito gettò interamente il discredito sul loro nome, e non senza giustizia, giacchè è follia nei nostri tempi la pretensione di qualsiasi individuo, avesse pur nome Cesare o Napoleone, di guidare il mondo a suo capriccio, a ritroso dei suoi naturali destini ed istinti.

Ciò nondimeno il numero di coloro che vorrebbero condurre le faccende politiche secondo determinati sistemi, idee individuali, teorie particolari, è sempre assai grande. Il motivo si è che questo metodo è assai facile, potendo ognuno, per quanto sia inesperto ed ignorante, formarsi un sistema e pretendere che il mondo lo riconosca come la panacea di tutti i mali politici e sociali che ci travagliano. Ben più ardua, ma anche efficace e meritevole è l'opra di coloro che, studiando i segni dei tempi e tenendo di mira la meta additata dalla ragione e dal patriottismo, sanno giovarsi degli eventi, tengono conto degli aiuti e delle resistenze, pesano le probabilità, adattano l'azione alle forze, non arrischiano il certo per l'incerto, afferrano le circostanze propizie, si accontentano di assicurare la posizione negli eventi sinistri e si gloriano di rimettere ai successori la situazione sempre migliorata non mai peggiorata. Questi sono gli uomini di stato pratici che opponiamo ai dottrinarii.

In questo senso non v'ha maggiori dottrinarii di Mazzini e dei suoi seguaci, e ciò fu loro provato a molte riprese, sebbene essi medesimi amino chiamarsi uomini d'azione; ma la loro azione non è determinata dai mezzi, dagli aiuti, dalle resistenze, dall'opportunità, ma bensì da idee preconcette, da disegni stabiliti, senza tener conto della condizione dei tempi, dei luoghi, degli uomini. Perciò avviene che le loro imprese, indipendentemente dal merito o dall'avversione che ispirano, finiscono tutte miseramente.

A sentirli, ottime sono le loro intenzioni, essi non vogliono che la libertà e l'indipendenza d'Italia, i loro atti sono concatenati colla più stretta logica, le conseguenze sono calcolate con una certezza matematica, il successo infallibile. Eppure il successo ordinariamente manca già al primo passo, le conseguenze si sconcertano, la logica si converte in demenza e in cima a quei tentativi il più delle volte vedemmo in luogo della libertà nuove catene, in luogo dell'indipendenza fatto più duro il servaggio imposto dallo straniero. I fatti hanno una logica del tutto opposta a quella dei mazziniani.

Il ragionamento di Mazzini era ad un dipresso il seguente:

« Io voglio l'Italia libera ed una; anche Genova vuole l'Italia libera ed una; dunque io e Genova, siamo la stessa cosa: io sono Mazzini e Genova è mazziniana, che è come dire più di centomila genovesi tutti mazziniani; io Mazzini ordino dunque la rivoluzione e chi può dubitare della sua riuscita con centomila? » Il fatto è che i centomila non si muovono, e sono molto attoniti di sentire che si faceva conto sopra di loro per una rivoluzione.

Di questa forza sono tutti i ragionamenti della setta. Pisacane scrisse che il paese è composto di individui, e che ogni individuo deve fare la sua parte infinitesimale di rivoluzione, e che così questa sarebbe immediatamente gigante. Ciò rassomiglia al famoso sofisma che gli antichi chiamavano *Acervo* e col quale si dimostrava che un solo grano faceva un mucchio. Il sofista domanda se un grano faccia un mucchio, il discepolo nega; indi il sofista chiede se due, se tre, se quattro facciano un mucchio, e così di seguito, sempre aggiungendo un solo grano, sino a che il discepolo affermava, ed allora l'ultimo grano aggiunto era quello che formava il mucchio. È certo però che, presi ad uno ad uno i grani, nessuno di essi ha formato il mucchio, bensì il loro aggregato. Così la rivoluzione in un paese può farsi dall'aggregato degli individui, ma non dagli individui ad uno ad uno. Se ciascheduno individualmente si arma ed insorge, oltrecchè vi sono quelli che tengono dalla parte opposta, non nascerà ancora una rivoluzione, ma tutto al più una confusione. Il popolo nel suo volgare buon senso lo sa, e perciò non insorge quand'anche, come a Napoli, in Lombardia, negli stati pontificii, avesse tutte le ragioni per insorgere; ma i mazziniani non lo sanno e perciò si avventurano in pazze imprese.

Le rivoluzioni si fanno dove vi sono gli elementi per formare un aggregato di individui che sono il paese e che insorgono, cioè quando l'iniquità e l'oppressione del governo è divenuta tale che non l'uno o l'altro individuo, ma tutto il paese non possa più tollerarla. E ciò non basta ancora; bisogna che il governo porga all'azione del paese un lato sì debole che si presenti chiaro e visibile a tutti e che renda se non certa, almeno assai probabile la vittoria. Allora la rivoluzione è pronta, il paese insorge, senza bisogno di Mazzini e mazziniani, di sette e settarii, di congiure e pugnali.

È un fenomeno singolare la persistenza dell'azione rivoluzionaria delle sette, nonostante il continuo insuccesso e la pubblica esecrazione di cui sono fatti meta. L'esame della storia del nostro secolo ci dà, almeno sotto un certo aspetto, la spiegazione di questo fenomeno. Quando cadde Napoleone I l'azione delle sette era vastissima, e la loro diramazione estesissima; non abbiamo che a rammentare la setta dei carbonari sparsi nel mezzodì e nell'occidente dell'Europa. La caduta di Napoleone I, contemporanea all'attività straordinaria delle sette, fece credere facilmente che essa fosse effetto di queste, e non valse a disingannare i settarii la circostanza che tutto il profitto della caduta di Napoleone fu per i più accaniti nemici delle sette, per le potenze componenti la Santa Alleanza. Solo lo scacco del 1821 li disingannò e rallentò la loro attività. La rivoluzione del 1830, sebbene fatta al di fuori della loro azione, li rianimò, e sulle traccie degli antichi settarii si formò la *Giovine Europa*, la cui attività raggiunse il più alto grado verso il 1848. Sebbene le rivoluzioni di quell'anno dipendessero da tutt'altre cause che dalle sette, pure queste per la contemporanea loro esistenza ed attività se ne attribuirono il merito, e i settarii riacquistarono fede nella efficacia delle loro congiure. I rovesci non scossero questa fede, perchè le sette nella loro vanità si attribuivano i successi ed incolpavano i loro avversarii dei rovesci. Ora che la loro azione fu isolata e dovette soccombere nonostante alcune apparenze di probabilità, giova credere che lo spirito settario in Italia abbia fatto il suo tempo, e che i capi settarii siano ridotti all'inazione per mancanza di reclute.

Questo evento sarebbe almeno assai da desiderarsi, purchè toglierebbe ai governi retrogradi e all'Austria un potente mezzo d'azione, del quale hanno saputo sino ad ora abilmente approfittare per sostenere il despotismo contro le ragionevoli riforme, e la dominazione straniera contro lo spirito nazionale.

INGHILTERRA E RUSSIA. Leggesi nel *Morning Post*:

« L'opinione che attribuisce alla Russia di avere negli ultimi tre anni fatto il suo possibile e d'esser riuscita a seminar del malcontento nell'India, prende sempre maggior consistenza e presso quelle persone che nel nostro paese sono le meglio informate.

« Non vi può essere il menomo dubbio che l'ultimo imperatore delle Russie, Nicolò, non era mai potuto giungere alla persuasione di un'alleanza intima fra l'Inghilterra e la Francia, e che nel 1852 e nel 1853 i suoi piani erano stabiliti su questa profonda convinzione.

« Nella solitudine del suo gabinetto l'imperatore si era formato questa opinione, ed allorquando le sue creature ed i suoi consiglieri gli accennavano dei fatti contrarii, Nicolò, andava in collera e sembrava incapponirsi più addentro nelle sue idee. Finalmente al principio del 1824, l'imperatore capì fino a qual punto le sue opinioni fossero erronee e ne conseguitò che, disingannato nelle sue illusioni, diresse tutti i suoi pensieri sui modi di eseguire i suoi progetti malevoli nelle Indie inglesi.

« Tutti quelli che conoscono il sistema di governo russo sanno benissimo che il governo dello czar tiene a sua disposizione delle centinaia di uomini pronti per tutti li eventi e per tutte le imprese, per quanto pericolose e difficili esse siano. Vi sono a Pietroburgo dei rinnegati e degli avventurieri di ogni paese e d'ogni clima, abili e senza principii, disposti insomma ad incaricarsi di qualunque incisione, qualunque sia il grado di latitudine sotto cui debba compiersi.

« Noi vi troviamo degli italiani, dei greci, degli svizzeri, dei tedeschi, degli armeni, dei musulmani, degli ebrei, e degli indiani. Questi avventurieri allettati dall'idea del guadagno e delle onorificenze, affluiscono in Russia come i progettisti screditati accorrevano a Roma nell'epoca della sua decadenza « *quasi in sentina corruptionis.* » A Pietroburgo essi ricevono tosto loro istruzioni e sono agregati ad agenti superiori come ne era uno, il fu sig. Stalinsky od il fu sig. Simonitch, che fu un commesso tanto attivo in Persia, nell'Afganistan e nelle Indie inglesi.

« La causa della guerra degli afgani dee attribuirsi ad agenti di questa specie e l'opinione si accredita sempre più che nelle ultime insurrezioni la Russia direttamente od indirettamente vi sostenne la parte di agente provocatore. Già da qualche anno molti negozianti di Bombay e di Calcutta si sono stabilmente fissati a Pietroburgo; alcuni di essi vi sposarono delle donne russe e divennero sudditi russi.

« Da un altro lato si trovano molti russi e greci di nascita, benchè russi di sentimenti, i quali sono stabiliti nelle varie parti delle Indie. Coll'aiuto di questi stromenti non doveva essere difficile di agire sul re d'Aud e su qualcuno dei funzionarii che lo circondano, stabilendovi un modo di comunicazione coll'impero russo. Questo però non deve essere stato il solo mezzo impiegato dalla Russia per intrigare contro di noi. I piani della Russia contro la potenza inglese furono già altra volta orditi da agenti russi nella capitale dell'Inghilterra e nella rada di Nuova York.

« Noi crediamo che la Russia lavora attualmente in Cina, al Giappone e nelle Indie col mezzo d'agenti d'origine americana. Nello spazio di 20 anni un numero immenso di giornali venne fondato nelle presidenze dell'India e nell'alto paese. Chi può dire sino a qual punto l'influenza ed il danaro della Russia non sia stato impiegato a sostenere la stampa in questa particolare direzione?

« Se la Russia può mantenere una stampa sovvenzionata a Francoforte, ad Augusta ed a Bruxelles, perchè non avrebbe essa ugualmente a Calcutta, ad Agra ed a Delhi?

« Noi sappiamo per mezzo dell'opera che sir C. Napier pubblicò sulle Indie che alcuni dei giornalisti indiani sono uomini di perduta fama e rovinati negli interessi, ed è a questi che d'ordinario s'indirizzano le sollecitazioni russe nei paesi esteri. Se la stampa indigena, nell'India, si sforzò ad eccitare i *sipai* sulla questione delle cartuccie, non si può far rimontare questi tentativi ad una *agenzia straniera*, come lo fece intravedere il sig. Mangles nel suo discorso di lunedì sera?

« In simile circostanza, sottomettere la stampa ad una autorizzazione era una misura di precauzione assai savia, e l'arresto del re d'Aud e dei suoi ministri era non solamente una necessità, ma un dovere. Il re fu lungamente considerato come un personaggio sospetto ed una volta raccolte le prove, dovea immediatamente essere arrestato.

« Ora dovunque trovasi nelle Indie un punto debole o privo di difesa, noi dobbiamo aspettarci all'esplosione del malcontento. Ma il solo rimedio a ciò, come lo scriveva il duca di Wellington al colonnello Close, 53 anni sono, è « di starsene bene all'erta e d'aver sotto mano le truppe pronte per la nostra difesa. »

« « Noi non dobbiamo mai perdere di vista, (come diceva questa imponente autorità scrivendo al luogotenente generale Stuart dal campo di Niggerce nel luglio 1804) che ogni governo delle Indie riposa sulla sciabola e che la conchiusione più fortunata della guerra indiana, quella per cui si avesse domato il nemico più formidabile, quando facesse luogo ad un accrescimento di territorio, sarebbe di trascinar seco un aumento dell'armata, perchè il governo deve essere stabilito sul nuovo territorio ed esservi difeso, come sull'antico, colla forza delle armi. L'ignoranza o piuttosto l'oblio di questi fatti è la cagione di tutte le lagnanze nei grandi stabilimenti militari, delle spese e di tutte le difficoltà che voi dovete aver subito in causa dell'insufficienza delle truppe. » »

« Sarebbe bene che si pesassero queste saggie parole dopo che sarà compressa l'insurrezione, quando si avrà preso Delhi, risultato di

cui non dubitiamo menomamamente e sul quale avremo dei compiuti dettagli col prossimo corriere.

« L'opinione, giusta la quale l'insurrezione sarebbesi estesa alle altre presidenze, è una di quelle invenzioni sparse dai greci che sono i fabbricatori di tutte le false notizie. Quelli che parlano e che scrivono su questi avvenimenti devono rammentarsi che l'India è un aggregato di molte nazioni diverse aventi ciascuna una lingua ed i suoi sentimenti particolari e distinti. Il difetto della comunanza di sentimenti, d'opinioni, e di viste è una delle migliori nostre guarentigie. Non havvi alcuna cooperazione possibile fra queste razze o caste diverse. Il villaggio ove l'indiano è nato costituisce il suo universo ed i suoi pensieri non ne vanno mai al di là. Non havvi alcun sentimento comune fra gli indigeni delle diverse presidenze, ed è per questo che con un pugno d'uomini europei possiamo mantenere sommessi dei popoli sei volte più numerosi di quelli del regno Unito. »

Il testamento di Pisacane. Leggesi nel *Times*:

« Noi britanni « separati dal mondo intero » abbiamo poca cognizione dell'anima di un rivoluzionario. I democratici stranieri che vivono fra noi non sono dei nostri. Essi possono essere fuggiti da Spandau o da Mantova, dalle carceri di Napoli o da quelle di Spagna; le loro avventure possono aversi da un libraio per uno scellino e i loro ritratti fotografati possono esser esposti nelle vetrine come saggi dell'arte; ma nè le loro gesta, nè il loro scapparsela per un pelo, nè il loro portamento romantico attirano molto l'attenzione della nostra popolazione. Essi hanno un loro partito, ma non hanno pubblico. Vi sono inglesi ed inglesine, che credono nei rifugiati, che danno ad essi non solo il soccorso dovuto a sfortunati, ma sì anche quella confidenza che dovrebb'essere guadagnata colle alte gesta, col provato merito od almeno coll'abitudine di felice riuscita. Malgrado i loro fiaschi più o meno vergognosi, malgrado i massacri, le proscrizioni, le esecuzioni in effigie, le deportazioni e simili, pochi ardenti entusiasti seguono ancora i notorii democratici dell'Europa o piuttosto obbediscono ai loro cenni, perchè queste grandi teste della rivoluzione sono troppo sovente più propense a collocare gli altri nel posto del pericolo che ad occuparlo esse stesse. Ma per la più gran parte del nostro popolo, i discorsi, i pensieri, le abitudini dei rifugiati sono un profondo mistero. Molti di noi inclinarono a pensare che i capi dei democratici avessero in questo tempo, attraverso all'Europa, imparata la saviezza. Mettendo da una parte i passati sbaragli, gli avvenimenti di questi 10 anni bastare dovrebbero ad insegnare loro la diffidenza verso di sè e in un pronto trionfo della loro causa.

« Sul principio di questo periodo, Luigi Filippo occupava il trono di Francia, sostenuto dalle camere, ove almeno erano libera parola e libero voto. L'Austria conservava ancora qualche cosa di quel paterno sistema che temperò per molto tempo il suo dispotismo. L'Italia cominciava a muoversi e, fra le contese e il malcontento, si avvanzava nel sentiero del progresso materiale. Quale era lo stato delle cose a capo dei 18 mesi in cui la rivoluzione fece il giro dell'europa? Questo che la forza militare fece trionfante lo stesso giro; che in ogni capitale, dove la plebe insorse, fu installata una guarnigione, e la tribuna fu dovunque soppiantata da un ufficio. Il sentimento dell'universale in questo paese è che i rivoluzionari avranno dovuto vedere la vanità delle loro speranze, l'iniquità dei mezzi che essi adoperano; che il senso comune avrà loro insegnato che non è questo tempo, nè i paesi continentali di Europa sono campo per rompere le loro battaglie contro l'attuale società.

« Ma noi conosciamo certo poco del profondo fanatismo che si accoglie in questi tetri petti, che è nutrito dalla perpetua corrispondenza di un animo ulcerato o sospettoso con un altro e che divampa in fiamma sotto l'influenza dell'opportunità. Se i capi democratici confabulano nei caffè di Venezia e di Napoli od affittano giovialità in qualche miserabile *estaminet* di Parigi o parlano liberamente e ad alta voce a Soho, paiono sempre incalzati dallo stesso selvaggio impulso, che non tien conto nè del tempo nè della convenienza, che disprezza qualunque cambiamento, cui gli anni o le circostanze o la politica dei governanti od il progresso dei governati possono aver prodotto, dacchè essi cospiratori furono spossessati delle dignità e del potere e dalla domestica pace gettati ad errare pel mondo.

« Se si volesse un esempio di ciò che sia capace un rivoluzionario perfetto, potremmo offrire il testamento del colonnello Pisacane, il capo dell'ultima insurrezione in Calabria. Per gli inglesi è una delle più sorprendenti cose il veder energia, intrepido coraggio e ferma tenacità di proposito basati sopra sogni, che meglio si possono arditamente immaginare di quel che averci fede da nessuno. Ma sentiamo le parole di un uomo che non diede addietro nè mandò gli altri a combattere per lui, ma che comandò egli stesso una spedizione e cadde con essa:

« Nel momento, dice esso, di imprendere « un'arrischiata impresa, voglio manifestare al « paese le mie opinioni. Io credo nel sociali- « smo, non già secondo i sistemi francesi infor- « mati tutti di quell'idea monarchica e dispo- « tica che predomina nella nazione, ma nel socia- « lismo espresso dalla formola *libertà ed associa- « zione*; » e così via. Un uomo che sta per incontrar una palla od una forca sulle montagne dell'Italia meridionale si applica a spiegare il suo sistema sociale, come un Harrington od un Hobbe, ed a dire a tutti quelli che leggeranno il documento dopo la sua morte ch'egli va a combattere per opinioni concretate dopo sei anni di studio. Egli aggiunge che al libro da lui scritto a questo riguardo non potè per mancanza di tempo dare l'ultima limatura di stile e che sarebbe pure suo desiderio che qualche amico facesse ciò per lui e pubblicasse la sua opera dopo le necessarie correzioni. Ciò basti per l'entusiasmo con cui un democratico sostiene le proprie opinioni e la freddezza con cui andrà a combattere per esse.

« Ma quali sono queste opinioni? Qual valore hanno i risultati, cui i pensatori del continente europeo arrivano dopo meditazioni così profonde che il cervello n'è infiammato ed il cuore anela un'opportunità di provarle anche colla forza delle armi? « Io sono convinto, « dice il colonnello Pisacane, che le ferrovie, « il telegrafo, il miglioramento dell'industria, « la facilità del commercio, le macchine, ecc. « per una legge economica e fatale, finchè il « riparto del prodotto è fatto dalla concor- « renza, accrescono questo prodotto, ma immi- « seriscono le moltitudini. Questo vantato pro- « gresso non è che regresso, e, se vuole con- « siderarsi come progresso, lo si deve nel « senso che, accrescendo i mali del la plebe, la « sospingerà ad una terribile rivoluzione. » Questo può essere preso come professione di fede dell'ultra democratico, circa il progresso materiale, come il suo modo di vedere l'indole dell'età presente. Pace, prosperità, imprese, civilizzazione sono come altrettanti mali, perchè tendono a fare le popolazioni tolleranti delle loro presenti condizioni e così a ritardare quella grande rivoluzione, che sola può dare all'umanità l'assetto necessario per una vera felicità. Monarchi od uomini di stato o filantropi, che cercano di accrescere la prosperità, prima che sia stabilità la giusta divisione dei benefici, sono come altrettanti traditori dell'umanità, che cercano di governare l'uman genere appagando i suoi più bassi istinti e soddisfacendo a' suoi più grossolani bisogni. Il governo piemontese quindi è tacciato non solo d'iniquità ma d'impostura. « Sono convinto che « i rimedi temperati come il reggimento co- « stituzionale, la Lombardia al Piemonte, ecc., « ben lungi dall'avvicinar l'Italia al suo risor- « gimento, ne l'allontanano. Per me, non farei « il menomo sacrificio per cangiare un ministro « per ottenere una costituzione: Per me, do- « minio di casa Savoia o dominio di casa « d'Austria è la stessa cosa. »

« Siccome noi guardiamo all'ultime parole di quest'uomo semplicemente per curiosità, non ci è d'uopo esprimere un'opinione sui sentimenti in essa contenenti. Vogliamo osservare ciò solo che in Europa v'è una mano d'uomini, molti dei quali andrebbero volenti ri incontro alla morte per le loro opinioni; che credono cattivo tutto ciò che la scienza, il commercio e l'educazione fanno per l'umanità; che ritengono ugualmente cattivi tutti gli stati non democratici; che stimano non potere un popolo progredire verso la vera prosperità che per una serie di tumulti e di rivoluzioni. Infatti, il colonnello dice apertamente: « Cospirazioni, « congiure, tentativi, ecc. sono quella serie di « fatti, attraverso cui l'Italia procede verso la « sua meta. »

« Così noi vediamo qual sorta d'uomini siano questi capi repubblicani. E parliamo dei più sinceri fra essi, di quelli che non si peritano di sbarcare con una mano di seguaci sopra una costa ostile, di marciare arditamente sulla prima città e di affidarsi alla Provvidenza od al fato od a quella qualunque cosa in cui credono, pel risultato. Non v'è nessuna ragione per credere che le opinioni di Pisacane sieno diverse da quelle di Mazzini o degli ultra democratici francesi. La politica ch'essi vogliono non esiste in nessuna parte del mondo. L'Inghilterra è evidentemente fuori di questione; la Svizzera giace in abbiette superstizioni; gli americani sono schiavi di un degradante mercanteggiare; e così via. Impiantare colla forza una società comunistica in uno stato puramente democratico, tenuto insieme dal culto della natura, questo è il sogno degli ultra-repubblicani in tutta Europa e possiamo nello stesso tempo riconoscere che le cose, cui noi abbiamo dato i nomi di libertà, di sicurezza e di diritti sociali sono da loro risguardate solo come miserabili mezzi per distorre gli uomini dal tendere verso la loro politica perfezione. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

Teatri. — Fra le tribolazioni degli appendicisti teatrali non è finora, per quanto sappiamo, annoverata quella onde fu travagliato l'appendicista dell'*Opinione*, il quale dovette la sera dello scorso lunedì, allorchè al teatro Alfieri si rappresentava un nuovo dramma dei signori Gualtieri e Costetti, rimanersene in sentinella col fucile in ispalla a guardare in piazza Castello Castore e Polluce.

Ma se il servizio di guardia nazionale gli impedì di udire il nuovo dramma del Gualtieri, egli sperava almeno di trovare materia all'appendice nelle *Grandi epoche della Casa di Savoia*, delle quali i nostri giornali preconizzavano *mirabilia* da parecchie settimane — Vana speranza! Lo spettacolo del teatro Vittorio Emanuele venne differito a stassera, nè perciò gli sarà dato di renderne conto prima del lunedì venturo.

Frattanto il pubblico non dovrà dimenticare che mentre a quest'ultimo teatro la drammatica, la musica, la pittura e la coreografia concorsero ad allestire uno spettacolo insuitato tra noi, al teatro Alfieri si rappresenterà pure il *Parini e la Satira*, nuova commedia di quel Paolo Ferrari, cui l'Italia va debitrice del *Goldoni*.

Concentramento di frati. Fu dato ordini agli oblati di sgombrare entro un mese dal convento della Consolata che occupavano ancora in gran parte. Rimarrà però uno d'essi pel servizio religioso del santuario.

Sequestri. L'*Italia del popolo* venne sequestrata dal fisco per due giorni consecutivi.

— Scrivono da Sarzana 30 luglio:

« L'aumento di presidio in questi confini ha tratto dal traslocamento dell'arsenale marittimo alla Spezia; tutte le altre versioni che si lessero nei diversi giornali non hanno fondamento, giacchè qui non vi fu mai il menomo sintomo d'agitazione nemmeno a Lerici, nemmeno a S. Terenzio; i ripetuti *fiaschi* fra i quali la celebre spedizione di Parmignola, che 17 cacciatori estensi bastarono a disperdere, hanno aperti gli occhi ai più fanatici. Questa volta gli espedienti gesuitici di connivenza del governo, di pretese parole d'ordine di Cavour, di adesioni della Toscana e dei soldati toscani non fecero effetto, e i più ardenti si strinsero nelle spalle.

« Qui nella nostra città riesce gravoso assai di provvedere l'alloggio agli ufficiali; sebbene il nostro prode esercito goda della simpatia della popolazione, pure in mezzo alle scarse rendite delle proprietà di questo luogo, la continuata malattia delle viti e le molteplici imposizioni, questo nuovo gravame torna molesto assai.

« Si pensa di dare un ricorso in proposito al signor intendente della provincia, ma parmi che il governo sarebbe in dovere di provvedere prima che gli pervengano le lagnanze. »

Arresti. Il *Cattolico* annuncia che venne arrestato per sospetti politici un individuo di cui non si conosce il nome.

— *Alba*. Oltre il ladro arrestato tre giorni fa nella provincia d'Alba, è stato fatto in Alba stessa un altro arresto che ci dicono essere di un tale che è gravemente indiziato come manutengolo della banda Dalpero. (*Gazz. delle Alpi*)

Malati. Il celebre romanziere francese Eugenio Sue è da tre giorni gravemente infermo in Annecy. I medici disperano di poterlo salvare e si temeva che dentro la giornata di ieri avesse a morire.

Dichiarazioni. Troviamo nella *Gazzetta delle Alpi* la seguente dichiarazione:

« La *spudorata Armonia*, che travisa quanto più può per poter isbavarsi, vorrebbe, citando una notizia data dalla *Gazzetta delle Alpi*, far credere che il conte di Cavour si facesse accompagnare dai carabinieri *per paura*, mentre è chiaro come il sole, che gli andarono incontro a titolo di onore. »

Comete. — Si legge nel *Monitore toscano*:

« Un dispaccio telegrafico inviato a questo osservatorio dal sig. Le Verrier, annunzia la scoperta, fatta all'osservatorio di Parigi, di una cometa telescopica.

Il dottor Donati, dietro le indicazioni ricevute, ha potuto ritrovare questa cometa, della quale ha fatto l'osservazione che appresso:

Luglio 30

T. M. di Firenze	AR. di cometa	Decl. di cometa
$13^h\,40^m\,23^s$	$4^h\,28^m\,17^s,28$	$+54°\,30'\,59'',9$

« La cometa è debolissima, e non ha alcun indizio nè di nucleo, nè di coda.

« È questa la quarta cometa telescopica osservata in quest'anno, e per ora non può dirsi se essa sia nuova, o se sia apparsa altre volte. In quanto alle altre tre comete del corrente anno, la prima e la terza sembrano nuove, e la seconda era una cometa periodica che torna visibile alla terra ogni cinque anni e mezzo.

« Verso il mese di ottobre di quest'anno potranno gli astronomi osservare ancora un'altra cometa che ha un periodo di 6 anni; ma questa non sarà forse visibile nelle nostre latitudini.

« Firenze, 30 luglio 1857. »

Ritrovati. — Leggesi nel *Courrier de Paris*:

« Gli scienziati si occupano di diverse quistioni, la soluzione delle quali presenta grande importanza: l'esito degli esperimenti che sono stati fatti dinanzi l'imperatore e la commissione dell'istituto, del sistema del sig. Allan, relativo all'applicazione economica dell'elettricità come forza motrice per la locomozione e l'industria; le recenti speranze dell'azione curativa dello *zolfo* nella micidiale epidemia che decima i bachi da seta, e di cui l'accademia ha designato le principali cause; come pure, stante gli esperimenti oggidì acquistati alla scienza, la potenza rigeneratrice della *Vitalina-Steck*, che tanto nutrisce e feconda la capigliatura, ed è efficace rimedio in tutti i casi d'indebolimento capillare; ecco certamente, in un con la ricerca del famoso gaz *sotto-corticale*, che esiste nel centro del nostro globo, serbatoio immenso e gratuito di luce e di calore, di cui ci si fanno sperar prossimi i benefizi, ampie materie da meditare sulle maraviglie a noi riserbate dall'avvenire. »

Febbre gialla in S. Thomas. Il console americano a Kingston nella Giamaica annunzia che la febbre gialla infierisce a S Thomas e nelle altre possessioni danesi ed inglesi nelle Antille. (*Eco d'Italia*)

Incendio in S. Francisco. Nel bollettino delle ultime notizie di California troviamo che un terribile incendio distrusse il Barnum Restaurant in Commercial Street. Il proprietario Francesco Martini venne in tal modo a soffrire una perdita che fu stimata e calcolata ascendere a 17 mila dollari. In questa conflagrazione si dovette pure deplorare la perdita di un uomo impiegato come cuoco dello stabilimento il di cui nome è Lorenzo Francesco Tacconetti di soli 23 anni di età, nativo di Napoli. (*Id.*)

Notizie Estere

Svizzera

Un dispaccio telegrafico giunto il 30 luglio verso mezzodì in Lugano annunciò che l'assemblea nazionale, poco tempo prima, aveva eletto il consigliere nazionale G. B. Pioda di Locarno, a membro del consiglio federale in rimpiazzo del defunto Franscini. La lieta notizia fu accolta con salve d'artiglieria ed altre pubbliche dimostrazioni di gioia.

— Il sig. Barmann avendo spedito da Parigi al consiglio federale le sue demissioni da ambasciatore svizzero presso quella corte imperiale, il consiglio l'accettò votandogli ringraziamenti per i servigi prestati, e nominò a sostituirlo il sig. dott. Kern già ambasciatore straordinario a Parigi. Questi si è riservato di pronunciarsi fra breve circa all'accettazione; ma il consiglio federale spera che accetterà la nomina in lui fatta ad unanimità di voti.

Principati Danubiani

Il *Journal de Constantinople* ha per dispaccio telegrafico da Jassy 23 luglio che nelle elezioni moldave per il divano *ad hoc* i conservatori ottennero grandissima maggioranza. « I candidati dell'opposizione (soggiunge il *Journal*) fallirono totalmente nelle elezioni del clero e dei boiari. Il metropolitano si astenne e diede ordine al clero di Jassy di astenersi. Nei distretti, i vescovi votarono e invitarono gli elettori clericali a recarsi alle elezioni. Gli unionisti, vedendosi in minoranza dappertutto, si astengono. »

Turchia

Costantinopoli, 25 *luglio*. L'altrieri furono celebrate le nozze di Refiè sultana con Ethem bascià, figlio di Mehemet Alì bascià, ministro della marina.

Nel mio precedente carteggio v'informai a dilungo degli andamenti e dello sviluppo della nuova fase in cui era entrata la questione moldo-valocca. Non avendo, nel termine fissato d'una settimana, potuto riescire ad intendersi colle potenze che favoreggiano l'unione e che volevano prolungare il termine suddetto a

quindici giorni, la Sublime Porta, dietro consiglio straordinario di ministri, mandò ordini per telegrafo al caimacam di Moldavia che cominciasse le elezioni senz'altro indugio nel giorno già prima stabilito — e, come rileverete dai dispacci telegrafici del *Journal de Constantinople*, le eletioni ebbero luogo. Intanto Francia, Russia, Prussia e Sardegna si preparano a rinnovare, in modo formale, le loro proteste.

— I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra presentarono alla Sublime Porta una nota relativa all'assassinio giuridico dell'israelita di Tunisi, accusato di aver prorotto in bestemmie contro la legge di Maometto. Lord Redcliffe e il sig. Thouvenel domandano collettivamente in nome delle due potenze l'esilio dei membri dello *sceri* (tribunale religioso) che pronunziò la condanna, la proclamazione del tanzimat nella reggenza di Tunisi ed una certa somma di danaro per la famiglia ed i parenti della vittima disgraziafa del fnaatismo ottomano.

(*Oss. triest.*)

America

Leggesi nell'*Eco d'Italia*:

« Sortiamo appena dagli avvenimenti dei giorni 4 e 5 luglio che insanguinavano il sesto quartiere di New York, ed ecco che siamo costretti di nuovo a registrare altre sommosse avvenute il giorno 12 e 13 corrente nel 17° quartiere. Questa volta non trattasi nè di « Dead Rabbits » nè di « Bowery Boys, » nè di altra simile genia. È una parte ragguardevole e, se dobbiamo dire il vero, la più tranquilla della vasta emigrazione europea, vogliamo dire l'alemanna la quale si lascia trascinare alla resistenza contro le leggi. Noi, di fatto proprio, da più giorni abbiam visto ed udito certi torbidi agitatori i quali mandati, noi crediamo, da chi ha sede nel palazzo di città, hanno circolato tra la popolazione alemanna, francese ed italiana più fatali istigazioni per infiammarne le passioni contro la polizia metropolitana dipingendola persino minacciante ruina ed esterminio agli stranieri residenti in New York. Un pretesto per ingaggiare la lotta capitava ben presto. Il tentato arresto di due giovani alemanni che si battevano, l'ordine di eseguire la legge sull'osservanza della domenica, furono le prime scintille che divamparono in un vasto incendio. Il combattimento incominciava la sera del 12, domenica dopo le 7 1|2, i metropolitani e gli alemanni, e la confusione e il tumulto aumentarono dal sopravvenire di una gran folla che allora appunto sortiva dal teatro. Certo Miller, alemanno, che se ne tornava colla moglie allato cadde morto da un colpo di pistola. Gli alemanni divennero furenti a quel fatto, e la polizia non trovandosi in numero sufficiente dovette per quella notte indietreggiare e ritirarsi ai propri quartieri.

« Ma la lotta ricominciava nel lunedì successivo ed il grido di *Sicari metropolitani* si faceva intendere per tutto il quartiere sino all'Avenue A.

« A questo grido qualcuno degli agitatori aggiungeva quello di un attacco sul quartiere dei metropolitani,

« Il 7°, l'8° e lo 71° reggimento di milizia nazionale furono allora chiamati sotto le armi, ma il temuto attacco non si verificò. Nel corso della notte si operò dalla polizia un buon numero di arresti.

« I reggimenti di milizia furono sulle armi anco nel giorno successivo, 14 corrente, perchè ulteriori torbidi si temevano per il concorso al funerale del defunto Miller di oltre a 4000 persone. La forza di polizia nel quartiere sommava a 184 uomini. Tutto però passò tranquillamente e dopo il funerale fu tenuto un gran meeting all'angolo della quarta strada e l'Avenue A in un vasto salone ove non meno di 2,500 persone erano presenti. Molti oratori presero la parola; ma i più morigerati consigliarono alla pace e alla tranquillità, e conchiusero che l'unico rimedio ad una tirannica legislatura era l'urna elettorale. Larghe contribuzioni furono lasciate alla porta per la vedova e famiglia del morto Miller, dopo di che la folla riparò quietamente alle proprie case. »

— La forza di polizia stanziata alle fabbriche di Seguine's Point destinate alla nuova Quarantina, fu attaccata la notte di sabato passato da un centinaio di insorti, la più parte pescatori di ostriche. L'attacco fu fatto con armi da fuoco, ma fortunatamente nessun uomo di polizia fu ferito od offeso, tranne che il sergente Seamen ebbe il cappello e l'abito forato dalle palle. Gli insorgenti aveano le faccie dipinte e sfigurate, onde non esser riconosciuti. Ciò nondimeno alcuni furono ravvisati e riconosciuti contro il loro intento, tra i quali un certo Abramo Latourette ed un certo capitano Wood.

Noi desideriamo quanto prima una forza di polizia sufficiente all'uopo ed organizzata al modo della gendarmeria d'Europa. La libertà politica non vi ha nulla da perdere, mentre dall'altro lato guadagna la sicurezza dei cittadini e l'autorità della legge.

Nuova Granata. Il general Mosquera presentò al senato la proposta di una migliore organizzazione dell'Istmo, cosicchè i forestieri potessero trovar protezione e sicurezza. Fu accettata senza modificazioni.

Fu pure discusso l'accomodamento relativo al reclamo d'indennità presentato dal governo degli Stati-Uniti pei danni sofferti dai cittadini americani il 15 aprile 1856.

Perù. La causa della rivoluzione nella repubblica del Perù è in disperate condizioni. Dopo la sconfitta in Callao il generale Vivanco partì per Arequipa con una forza sufficiente per sostenersi in quella città.

Il 2 corrente vi fu in Perù una scossa di terremoto che i più vecchi abitanti del paese annunziano la più terribile di cui si abbia memoria.

Chilì. I processi politici contro i rivoluzionisti prosegnono.

Il governo sta per contrarre un imprestito di 4 milioni di dollari per completare il cammino di ferro da Valparaiso a Santiago.

Dai risultati che noi rileviamo dai diversi stati dell'Unione Americana, possiamo arguire che l'anno corrente sarà il più abbondante in cereali, specialmente in frumento.

— Sono attualmente nel porto di New York 33 vapori, 184 navi, 150 pachetti-clipper, 160 barche, 124 brigantini e 300 schooners.

Augusto Parot, uno degli individui incolpati di aver defraudato di somme ingenti una compagnia di strade ferrate in Francia, partiva per Havre, sabato scorso, in custodia di due guardie di polizia di New York.

Un ministro protestante presbiteriano è sotto processo in Pittsburg nella Pensilvania, accusato di aver sedotto una giovinetta che gli era stata affidata dai proprii genitori onde fosse istruita sui doveri di religione.

Cinquanta schiavi furono posti in libertà, pochi giorni sono, dal colonnello Thomas Hite ad altri cittadini di Jefferson Counuty, Virginia. Oltre a ciò si diede loro 40 dollari per ciascuno affinchè trovassero di procurarsi onesta industria.

A cominciare del primo gennaio,

Sono arrivati con diversi bastimenti circa 2 mila emigrati mormoni in cammino per il territorio di Utah. D'essi la più parte si componevano di welsci, inglesi, danesi e norvegi, e pochissimi alemanni.

Un altro bastimento americano il W. Lwis è stato sequestrato dal marshal Rynders nella baia di Sandy Hook, come esercente il traffico degli schiavi. Era tre o quattro giorni che gli davano la caccia.

Notizie Ultime

Una corrispondenza di Parigi dell'*Ind. Belg.*, dopo raccontato il fatto di Torre del Greco, soggiunge: « Il governo napoletano aspetta con qualche ansietà le conclusioni di questo affare. In una condizione normale di cose, esso sarebbe stato pur sempre disgustoso, per le inimicizie che potrebbe creare fra i marinai delle due nazioni; ma era anche più facile ripararlo con dimostrazioni pubbliche proprie a far rinascere la tranquillità. Ma lo stato delle cose è ora equivoco e poco benevole le relazioni fra i due governi. Da qualche tempo anzi esse sembrano farsi più tese. Si commentano i fatti scoperti nel processo di Salerno sull'attività del partito murattista... È certo, del resto, che le cospirazioni, malgrado le apparenze di tranquillità ed il contegno dell'armata napolitana, non hanno cessato e che il governo, dalle dichiarazioni degli insorti di Capri, ebbe la certezza che in Napoli stessa esistono parecchi comitati d'insurrezione in corrispondenza coll'estero.»

— Il *Moniteur* pubblica il decreto di promulgazione della convenzione conchiusa fra il granducato di Baden e la Francia, per la costruzione di ponti sul Reno. Il primo di questi ponti sarà costrutto fra Strasbourg e Kehl.

Lo stesso *Moniteur*, dopo aver annunciata la morte del principe Carlo Bonaparte, per la quale l'imperatore prenderà il lutto di cinque giorni, soggiunge: « Secondo l'ultima volontà espressa dal principe, le sue mortali spoglie saranno portate in Corsica, per esservi deposte nella sepoltura di famiglia, dove già riposano Letizia Bonaparte, madre di Napoleone I, e S. Em. il card. Fesch.»

Il *Constitutionnel* dice che, nell'affare del complotto contro la vita dell'imperatore, gli accusati mostrarono il desiderio di aver a loro difensori gli avvocati Desmarets, Maillard e Floquet. La parte del ministero pubblico sarà sostenuta da Vaïsse. Nel *Droit* troviamo il seguente cenno, che conferma in parte il fatto asserito dal *Constitutionnel*:

« L'avvocato Rivolet, designato d'ufficio dal presidente delle assisie, per presentare la difesa di Tibaldi, si recò oggi nella prigione di Mazas e domandò ad esso Tibaldi se avesse fatto scelta di un difensore. Avendo questi risposto che aveva pregato un suo amico di sceglierglì un avvocato, il quale doveva essere Desmarets, l'avv. Rivolet eccitò Tibaldi a scrivere al procuratore generale, per fargli conoscere il nome dell'avvocato che aveva scelto. »

Alle esequie del principe della Moskova, che furono celebrate il 31 luglio, si notava una deputazione dell'emigrazione polacca. Era un omaggio reso all'antico pari di Francia, che salì più volte alla tribuna per pororare la causa della Polonia.

Il principe Luigi Napoleone arrivò il 30 luglio ad Osborne, non aspettato.

— Nell'ultima seduta della camera dei comuni, lord John Russell, proponendo di fissare per lunedì la seconda lettura del suo bill per l'ammessione degli israeliti in parlamento, disse che sperava si troverebbe modo di far sedere il barone Rothschild, recentemente rieletto dalla città di Londra, senza che fosse per ciò bisogno di un bill. Quest'importante dichiarazione, colla quale lord John Russell pare abbandonare il suo proprio bill per aderire alla mozione Dillwyn, fu accolta dagli applausi di una parte della camera. F. Thesiger, l'avversario ordinario dell'ammessione degli israeliti in parlamento, domandò in qual giorno si farebbe cotesto tentativo. Lord John Russell rispose che il giorno non era fissato; ma che, subito che lo fosse, se ne renderebbero avvertiti il sig. Thesiger e la camera.

Lettere di Calcutta, del 21, annunciano che il console di Francia riunì, l'11 dello stesso mese, i capitani di vascello della sua nazione, che hanno dati uomini armati per vegliare alla difesa del consolato. Le famiglie francesi residenti a Calcutta si sono rifugiate a bordo. Gli europei sono armati. La banca era chiusa. Trattavasi di sottoporre a censura la stampa indiana.

Un passo della corrispondenze di Parigi del *Morning Post* produsse, dice la *Presse*, una viva sensazione. « Io credo (così il corrispondente) che tranne poche eccezioni, sarà necessario licenziare tutta l'armate indigena.

È dunque probabile che il primo dispaccio di sir Colin Campbell domanderà nuove truppe dall'Inghilterra. Bisogna prepararsi alle eventualità peggiori. La mancanza di strade ferrate nelle Indie renderà necessaria, per qualche tempo almeno, la presenza di un 150m. uomini di truppe europee. Si afferma che le forze esistenti ora nella India sono appena sufficienti per proteggere l'assedio e le stazioni del governo e vegliare sui depositi d'armi provenienti dal licenziamento dei cipayes.»

L'*Esperance*, giornale greco, ha un sunto della seduta della camera delle isole Ionio, che diede luogo alle interpellanze fatte giorni sono a Labouchère. Trattavasi infatti di una petizione, che domandava l'ammessione di un deputato delle isole Ionie nella camera dei comuni, la qual petizione commosse il patriottismo dell'assemblea ionica. Essa ha fatto riunirsi tutti i partiti di quest'assemblea, infernali, radicali e moderati, in una entusiastica manifestazione, non solo per l'indipendenza del loro paese e del loro parlamento sotto il protettorato dell'Inghilterra, ma per la riunione delle isole Ionie alla Grecia.

— Da Madrid, 30, si ha che fu sancita la legge relativa alle grandi strade. La notizia di modificazioni ministeriali è falsa. I cereali continuano a ribassare.

— Notizie di Costantinopoli del 22 recano che la *Presse d'Orient* fu sospesa per una settimana, perchè aveva lasciato sussistere nelle sue colonne le traccie della censura.

— L'aiutante di campo del sultano Mahmoudbascià, dice il *Novellista d'Amburgo*, ebbe una lunga conferenza col conte Buol, e si assicura che egli fece in questa occasione le prime pratiche concernenti i principati. Pare che la Francia, la Russia e la Sardegna abbiano realmente l'intenzione di domandare l'annullamento delle elezioni nella Moldavia. La Prussia non prenderebbe parte a questa domanda; il che proverebbe che i due gabinetti di Vienna e Berlino si sono in questi ultimi tempi intesi a questo riguardo. Si sa da buona fonte che la Porta non accondiscenderà a questa domanda e rifiuterà l'annullamento.

Un dispaccio da Berlino, 30, del *Nord*, dice a questo riguardo esser state fatte pratiche preliminari per una protesta delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi contro le elezioni che ebbero luogo in Moldavia. Questa protesta avrà luogo, il fatto è positivo, dice il dispaccio, ed anche la Prussia vi prenderà parte.

La *Gazzetta di Moldavia* dà i nomi dei deputati eletti dal clero e dai grandi proprietarii e la lista numerica degli elettori moldavi. Il totale di questa è di 172,228, così ripartiti: elettori clericali, 205, grandi proprietarii, 465; piccoli proprietarii, 2,325; comuni rurali 167,222; abitanti della città, 2,011. Le prime liste stese dagli agenti del caimacan non avevano che un totale di 131,810 elettori, su 250,000 famiglie, di cui si compone la popolazione moldava; i comitati non accolsero quindi che 388 riclami.

— Notizie di Nuova York del 18 luglio danno finalmente queste città come pacificate. Un'ultima manifestazione dei tedeschi ebbe luogo in occasione delle esequie di uno dei loro ucciso nei tumulti. Una considerevole folla, affissi e grida minacciose per la polizia fecero un momento temere che la tranquillità non fosse di nuovo turbata. Gli avvertimenti dati il giorno prima dal giornale francese il *Courr. des États Unis* alla popolazione forestiera di Nuova York contribuirono forse al mantenimento della pace pubblica. « Una parte della popolazione europea di Nuova York, dice quel giornale, i tedeschi ed i francesi specialmente si sono lasciati trascinare in una funesta via. La maggior parte degli europei, bisogna riconoscerlo, portò con sè l'idea che contro una legge eccessiva e tirannica, non siavi altro rimedio che la violenza. »

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 25 luglio al 1° agosto.

La liquidazione di luglio si fa in condizioni meno tristi di ciò che prevedevasi e che sarebbero state realmente se i corsi si fossero mantenuti depressi e fiacchi.

La stessa depressione si fu quella che diede elasticità al movimento di rialzo e fece sì che con maggior fiducia la si secondasse.

I corsi delle azioni degli stabilimenti di credito migliorarono. Le azioni della Banca nazionale salirono a 1270 e 1275. La situazione della Banca attesta un ritorno di danaro effettivo nella riserva, come si aspettava, chiusi che fossero i mercati dei bozzoli; ma la circolazione continua ad essere ristretta.

All'inerzia successe nelle azioni della cassa del commercio molta attività, che provocò un sensibile rialzo e portò i corsi a poco meno di 300 fr. In due settimane l'aumento fu di circa 20 fr. Si sosterrà? Vogliamo crederlo, pensando alle operazioni che è in grado di fare.

Dicesi che la prima sia la contrattazione dell'imprestito colla società della strada ferrata di Cuneo. Non sappiamo ancora a qual corso si farà l'emissione delle obbligazioni, ma se giudichiamo dalla Borsa di Parigi e da' prezzi attuali delle obbligazioni delle società di strade ferrate francesi, pare che non abbia ad oltrepassare il prezzo di 260 a 265 fr. con interesse per lo meno di 15 lire e rimborso a 500.

Quest'operazione torna certo onerosa alla società di Cuneo; però lo si ha da riguardare abbastanza ben riuscita, se si pone mente al corso della rendita, nè dannosa, se si considera che per tal modo cessa un debito oscillante, che nuoce al credito di una società industriale, che l'estinzione è ripartita in un lungo periodo, e che agli azionisti si lascia, come crediamo, la preferenza della sottoscrizione.

Terminata quest'operazione, le azioni di Cuneo potranno di nuovo tornare sul mercato, mentre ora danno luogo ad affari insignificanti.

Ma alle contrattazioni delle azioni di strade ferrate osta sempre l'incertezza intorno all'epoca del riscatto delle azioni di Novara. Quanto più si ritarda tanto più persistente diventa l'atonia del mercato e la bassezza dei corsi dei valori.

Si prevede che, appena eseguito il riscatto delle azioni di Novara, la piazza restando sgombra di valori che rappresentano la somma di circa 24 milioni, la speculazione s'indirizzerà agli altri titoli, i quali sono depressi non per altro che per l'ingombro del mercato.

Le azioni di Cuneo, di Susa, di Pinerolo, di Stradella in questa posizione, e pochi si risolvono a vendere a' corsi presenti, facendo assegnamento sopra una prossima ripresa.

La rendita è stata ferma, ma senza tendenza al rialzo e con pochi affari, se si eccettuano gli ordinari impieghi, che, sospesi in parte durante il serico raccolto, ora riprendono.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0|0	1848	L. 91 80	
	1849	89 60	
Banca nazionale		1270 »	
Cassa del comm.	N. E.	299 »	31 ag.
Cassa di sconto		272 »	
Strade ferrate			
Azioni.			
Ferrovia Novara		715 50	
Pinerolo		255 »	
Stradella		530 »	30 7br.

G. ROYALDO, *Gerente.*

Nell'atonia nervosa dello stomaco gl'intestini s'indeboliscono. In questa prostrazione, dovuta al cangiamento di temperatura, i medici ordinano, siccome il tonico più sicuro e l'antispasmodico più efficace, il sciroppo di scorze d'arancio amare, di J. P. LAROZE, farmacista a Parigi.

Una giovane persona desidera entrare in qualche famiglia sì a Torino che in provincia quale **governante di lingeria.** Dirigersi alla signora Anna Bressi, contrada Belvedere, casa Bonetti, n. 7, piano 2°.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano, e tre altri piccoli **Appartamenti** agli **ammezzati 2°** e **4°** piano, da pigionarsi pel primo d'ottobre prossimo.

Torino, contrada dei Ripari, N. 9.

M.ME CONSTANCE **LINGERE** ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Presso l'*UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*

(AGENZIA D. MONDO)

Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12	1 stereoscopo ed	8 vedute assortite su carta nere e colorate.			
» 15	1	id.	e 10	id.	id.
» 18	1	id.	e 12	id.	id.
» 24	1	id.	e 12	id.	id. di cui due

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

LA FABBRICA DI CARTE E TAROCCHI DI TORTONE

è trasferta in via Guardinfanti, porta n. 5, corte della Trattoria del Limon d'oro, nell'antica fabbrica Lando.

Via della Barra di ferro **CURA DELLE ERNIE** N. 2, piano 1°.

Continuamente sorretta dall'arte medico-chirurgica.

Le molte guarigioni che già da vari anni va ottenendo codesto Istituto nella cura delle Ernie dimostra pienamente che il suo speciale modo di cura riassume in sè tutto quello che vi ha di buono e razionale nei vari sistemi e metodi dai più celebri autori finora praticati.

NB. Vendesi un trattatello sulle Ernie del chirurgo RATTI.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora **MA**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora **MA** cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9 Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA.

PIAZZA CARIGNANO

Bottega da Tappezziere

da rimettere, esercita da più di 20 anni. Recapito ivi.

LOCALE **grandissimo** adatto ad uso di qualunque commercio, divisibile in due od anche in tre, d'affittare, via Carrozzai, n. 1, piano terreno.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o mollai di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e di principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione ai prezzi di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO ANTI-NERVOSO

Approvato dall'Accademia Imp. di Medicina e dalla Scuola di Farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dallo **Sciroppo Laroze tonico anti-nervoso** è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl'intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti e raccolti sia dal canonico CLAVEL di S. Geniez, dottore in medicina e naturalista, dai dottori DUPUY, BARONE LE CLERC, in Parigi e ne' subborghi; sia dal dottore BOULOGNE padre medico delle prigioni e deputato alla cura delle malattie contagiose pei dipartimenti; sia dal dottore di SAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica di Parigi, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico in capo delle armate e degli ospedali di Varsavia e pei dipartimenti, ma in ispecie per la Polonia, la Russia e la Spagna, attestano che di tutti i rimedi proposti per guarire le affezioni nervose, questo Sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica dello **Sciroppo Laroze** è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le Corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti. Restringendoci alla sola città di Parigi, non mancano a giustificare queste asserzioni illustri nomi di professori alla Facoltà Medica, di Membri dell'Accademia di Medicina e di Medici in capo di ospedali, ed in fine di medici pratici ragguardevolissimi, quali sono i signori: ANDRAL padre e figlio, AUVITY, BLANC, BOUILLAUD, BEAUDE, BLACHE, BERTON, BERTRAND, BONASSIES, CAZAUZ, CAZALIS, CLAIRET, abate CLUVEL di S. Geniez naturalista, dottore in Medicina della Facoltà Medica ed autore del Medico del corpo e dell'anima; CLIET, CORNAC, CHOMEL, COQUERET, CARRIER, CAMPARDON, CRUVEILHER Dionigi, DESAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico delle armate polacche, antico medico in capo delle armate e degli spedali di Varsavia, ecc. ecc.; DESMARES, DOROSKO, DREYFUS, DUCHESNE, DUPARC, DUCOS, DUCROS DE SIXT, DOUBLE, DUBOUCHET, DUPUY, DEBOUT, DUFRESNOIS, FLANDIN, FODÉRÉ, FOUQUIER, GAUBERT, GOUPIL, GUERSENT padre e figlio, HATIN, JORRET, KANFMAN, KORABIEWIEZ, LEBRETON, LEFRANC, LEGNAY, LUSTREMAN, LE COINTE, MARCHAND, MARJOLIN padre e figlio, MAILLY, MATHIEU, MONGEAL, MONOD, NUMA, NOEL, Scipione PINEL, PASQUIER, PORTALES, PARMENTIER, PERRY, POUGET, RÉGNAULD, ROUMIEU, ROSSIGNOL, ROUSSEAU, RAYMOND, RAYMOND-BARRIER, ROSTAN, Filippo RICORD, SCHMITH, STABLE, SUPPLISSON, TAILLEFER, VALLERAND-LAFOSSE, VALLEIX, VIGNY, VIGNOLO.

Le osservazioni da essi pubblicate stabiliscono:

1° Che lo **Sciroppo Laroze** è un rimedio preventivo di molta efficacia, poichè usandone al manifestarsi di sintomi precursori di gravi malattie, esso regolarizza le funzioni dell'organismo, e così attenua e il più delle volte combatte pienamente le cause di quelle. Nè certamente, minore è la sua virtù medicatrice nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello stinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia ecc.

2° Che l'efficacia dello **Sciroppo Laroze** non iscema punto per diversità di età o di sesso degl'individui che ne fanno uso, perchè si è costantemente chiarito giovevole nei fanciulli, ne' giovani, negli adulti e ne' vecchi, come ne' maschi e nelle femmine.

3° Che non iscema nè manco per diversità di clima, avendo un'eguale azione ne' climi caldi, freddi e temperati, come provano gli sperimenti seguiti a Madrid, a S. Pietroburgo, a Marsiglia e a Parigi.

Cotesti buoni effetti, avveratisi ad ogni caso, hanno eccitato la cupidigia de' contraffattori, i quali si son fatti a vendere sotto il nome, del sig. **LAROZE** e usurpando la sua firma, i loro prodotti sempre inattivi e talvolta pericolosi.

Per ovviare a queste frodi, il sig. **LAROZE** è stato costretto a cangiare in parte i segni di fabbrica. Ogni boccetta di sciroppo è ricoperta d'una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. LAROZE**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **LAROZE** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso indirizzarsi a **J. P. LAROZE** farmacista della scuola speciale di Parigi, *Rue de la Fontaine Molière* N.° 39 bis. — Depositi centrali: *Torino*, presso l'*Agenzia D. Mondo*, Via B. V. degli Angeli N° 9; *Nizza*, presso Dalmas farmacista.

Vendesi in tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente: *Torino*, presso Barbiè, piazza S. Carlo; Bonzani, Doragrossa; Depanis, via Nuova; *Torre* Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Trieste*, Serravallo; *Firenze*, F. Pieri; *Ancona* C. Pamarini; *Milano*, Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, Riva-Palazzi; *Brescia*, Soncini e Piloni, successori Bianchi.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiches*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova

Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Genova

Ore 3 15, ant.

Partenze da Genova per Torino

Ore 5 30, 9 35 ant. — 3 25, 5 55 pom

Partenze da Alessandria per Torino

Ore 4 10 ant.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova

Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 12 05, 4 40, 7 35 pom.

Partenze da Voltri

Ore 5 45, 5 10, 10 20 ant. — 12 35, 3 25, 7 05 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova

Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo

Ore 5 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria

Ore 3 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom.

Partenze da Arona

Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 06, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano

Ore 5 23, 9 25 ant. — 12 30, 5 40 pom.

Partenze da Mortara

Ore 6 20, 10 10 ant. — 2 30, 7 5 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino

Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

Partenze da Cuneo

Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano

Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom.

Partenze da Saluzzo

Ore 6 05, 9 56 ant. — 3 36, 7 56 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra

Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.

Partenze da Cavallermaggiore

Ore 6 32, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino

Ore 5 30, 10 45 ant. — 1 35, 6 35 pom.

Partenze da Susa

Ore 5 55, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino

Ore 6 15, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom.

Partenze da Pinerolo

Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi

da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains

Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 30 pom.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne

Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara

Ore 5 20, 7 50 ant. — 1 30, 5 45, 8 10 pom.

Partenze da Novara per Torino

Ore 5 55, 6 15, 9 35 ant. — 2 30, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli

Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.

Partenze da Valenza

Ore 9 16 antim. — 12 50, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella

Ore 7 40 antim. — 4 05, 7 50 pom.

Partenze da Santhià

Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato

per Arona . .	Ore 6 30 ant. — 12 50, 3 45 pom.
per Alessandria .	» 8 20, 11 15 ant. — 5 50 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.